

*A Umberto Russo*



CENTRO NAZIONALE DI STUDI DANNUNZIANI

# Sotto il segno di Dante Gabriele d'Annunzio e il sommo Poeta

*a cura di*

Elena Ledda

e

Andrea Lombardinilo

48° Convegno di Studi dannunziani  
Pescara 5-6 novembre 2021

© 2024 Centro Nazionale di Studi Dannunziani

Con il patrocinio di:



## *Introduzione*

«La poesia italiana comincia con duecento versi di Dante e, dopo un lungo intervallo, continua in me» scriveva in un appunto d'Annunzio, che certo non annoverava la modestia fra le sue virtù, ritenendosi l'unico degno erede del padre della nostra lingua e letteratura.

Ricorrendo nel 2021 il settimo centenario della morte dell'autore della *Divina Commedia*, il Centro Nazionale di Studi Dannunziani ha ritenuto opportuno cogliere l'occasione per fare nuova chiarezza sul rapporto fra i due grandi poeti, anche alla luce di recenti e stimolanti lavori sulla *Francesca da Rimini*, ed ha promosso il convegno *Sotto il segno di Dante*.

Gli interventi qui raccolti non si limitano, come leggerete, a esaminare il valore emozionale e suggestivo che il verso dantesco esercita sull'autore abruzzese, a rilevare e analizzare gli infiniti calchi e modelli che dall'opera dantesca passano, attraverso riprese stilistiche e lessicali più o meno evidenti, a quella dannunziana, da *Primo vere e Alcyone* al *Libro segreto*, ma vanno oltre.

Giungono a spiegare con quale spirito e secondo quale presupposto teorico d'Annunzio pretende di misurare la sua scrittura con quella del maestro e quanto la sua lettura della *Divina Commedia* è fondamentalmente un'interpretazione avida di servire bisogni e sensazioni personali. Una lettura, la sua, che va cercando il Dante uomo e il suo volto, l'artista universale dalla grande potenza visiva e continuatore della natura, il profeta della stirpe, il padre della patria e il suo mito risorgimentale che d'Annunzio coniuga con il superuomo nietzschiano.

Dagli studi presentati emerge Dante, dunque, come fonte di ispirazione assoluta sia sul piano letterario che immaginale e politico nell'intero arco del vissuto dannunziano, ma soprattutto negli ultimi suoi anni di vita, quando "l'allievo" avvicina maggiormente la sua anima a quella del "maestro". Non solo lo percepisce come precursore, come dimostra l'appunto citato in apertura, ma vi si identifica fino a sfociare nell'autolatria. Nel *Libro segreto*, come ebbe già a scrivere Pietro

Gibellini, arriva a cogliere nell'esperienza di vita di Dante la somiglianza con la propria: il combattimento, l'esilio, l'ira i tradimenti amorosi, «fino a vantare che il terzo figlio di Dante fosse battezzato Gabriele».

A corredo del convegno, il Centro Nazionale di Studi Dannunziani ha organizzato, su progetto grafico di Isabella Mazzatura, la mostra “*O voce di colui che primamente. Le parole di Dante. Le carte di d'Annunzio*” affidandone la cura a Maria Teresa Imbriani che ha colto il nostro poeta al tavolo di lavoro e, come una delle tante possibili direttrici dell'opera sua a confronto con quella di Dante – come ella stessa scrive – «ha voluto farlo guardando direttamente le sue carte, quelle delle opere compiute, ma anche le annotazioni e le chiose di cui abbondano gli autografi». Lo ha sorpreso «mentre compone, mentre legge, mentre annota, mentre costruisce il suo monumento di carte ovvero quell'opera d'arte che lo rende degno e unico erede di Dante, che lo battezza figlio vero e legittimo anche nel nome, Gabriele degli Alighieri. Le carte esposte sono appunti, alcuni inediti, vergati a penna, a matita, a margine del libro – e il libro è la *Commedia* –, prime stesure, lettere, né manca un prezioso taccuino, dove la presenza di Dante è palpabile e vitale». Con l'ausilio della filologia delle varianti, seguendo percorsi intertestuali dove non manca il rimando alle immagini, Maria Teresa Imbriani «è entrata nell'Officina feconda del Vate dei tempi nuovi, approdando nel Paradiso terrestre dell'arte».

Un doveroso ringraziamento il Centro Nazionale di Studi rivolge a tutti gli autori per il loro prezioso contributo e all'Amministrazione Comunale di Pescara per il sostegno offerto.

La Presidente  
*Elena Ledda*